

Il potere delle chiavi

«Il Cristianesimo non è l'unica religione che predica la salvezza. Ne parlano anche l'Ebraismo e l'Islam. Certo, vi sono grandi differenze nel modo in cui essa viene concepita e una delle peculiarità del Cristianesimo è che la salvezza non avverrà nel futuro, è già avvenuta una volta per tutte (anzi per tutti) nel passato; essa infatti consiste nella vita, passione e morte di Gesù Cristo e si chiama "Redenzione", un concetto del tutto estraneo sia all'Ebraismo sia all'Islam. In sintesi: a causa del "peccato originale" noi eravamo "vil razza dannata", Gesù si è assunto il nostro "debito", e ci ha riscattati con le sue sofferenze: ci ha "redenti". La nostra salvezza è dunque opera di Gesù, nostro unico Intercessore e Mediatore presso Dio. Ma allora per salvarci perché ci sarebbe bisogno di "specialisti": preti, papi e cardinali?»

di Nicola Palermo

Un rabbino ebraico, un ulema o aiatollah musulmano, un ministro protestante non sono altro che uomini al pari – rigorosamente al pari – di chi si rivolge a loro: dispensano consigli e niente altro che consigli. E tutti, e ciascuno dei credenti, possono benissimo fare a meno di loro e dei loro uffici.

Non così un cattolico. Perché per esempio nella confessione il prete non si limita a darti consigli su come non peccare più, ma ti “assolve”, “cancella” il tuo peccato, il che è cosa ben diversa e tu non ne puoi fare a meno! Preti, papi e cardinali hanno il monopolio delle “chiavi del Regno” e senza di loro la porta del paradiso non si apre.

Ciò che mi scandalizza non è tanto il modo in cui questo potere delle chiavi è stato usato nel corso dei secoli (so che nessun potere è buono e tutti sono più o meno cattivi), quanto il fatto che un tale potere esista e alcuni siano -magari anche in buona fede- convinti di averlo.

Preti e teologi hanno la risposta pronta: non è un potere, ma un “servizio”; ed è pronta anche la replica: sarà pure un servizio, ma loro lo esercitano come se fosse un potere, pretendendo obbedienza anche in ambiti non religiosi e minacciando l'ira di Dio a chi metta in discussione la “santità” di un tale servizio. Con altre curiose conseguenze che sono caratteristiche peculiari al solo cattolicesimo. Come la scandalosa e netta divisione fra loro, i “pastori”, la chiesa docente che sa tutto infallibilmente, e tutti gli altri, i “fedeli”, le pecorelle, la chiesa discente che sa nulla e tutto deve attendere dall'imbeccata dei “vicari di Cristo”; al punto che nella Bibbia è Dio che parla a ciascuno di noi, ma per sapere quello che ha detto dobbiamo andare a consultare loro, i papi e i cardinali. O, cosa ancora più curiosa, loro sono quelli che hanno scelto la “perfezione”, hanno “rinunziato al mondo e alle sue lusinghe”: sono gli uomini “spirituali” di cui parla san Paolo, e si dedicano solo a Dio e alla “salvezza delle anime” e si presentano e parlano come detentori, maestri e modello di una superiore



moraltà; gli altri invece sono gli uomini materiali che non hanno avuto tutta questa forza e sono invischiati nelle miserie di questo mondo: ma che razza di religione è questa che in partenza, esplicitamente, programmaticamente classifica i credenti in cristiani di serie A e cristiani di serie B? Al punto che quando si parla di “Chiesa”, tutti pensiamo a loro - la gerarchia, il Magistero, il Vaticano,

la CEI - e nessuno di noi (o di loro) pensa invece al miliardo e passa di credenti in Gesù sparsi per il mondo: Non sono forse loro Chiesa, “l'assemblea”- di credenti?

Conta più Cristo o il sacerdote?

Ma poi, come è questa storia? Nostro Signore Gesù Cristo non è lui l'unico Salvatore-Redentore-Mediatore? Pare di no, dal momento che sono necessari anche innumerevoli altri mediatori, per l'appunto preti, papi e cardinali, senza i quali Gesù è morto invano. E qui incappiamo in un groviglio di contraddizioni.

Nel Vangelo Gesù ci ha lasciato questo straordinario comando: «sia il vostro parlare sì sì, no no»: limpido, incondizionato, senza “se” e senza “ma” e a scanso di equivoci Gesù aggiunge perentorio e minaccioso: «tutto il resto viene dal diavolo» (Matteo 5,37).

Poi Gesù se ne è salito in cielo, ai piani superiori; in terra, ai piani inferiori, Lui non si è fatto più vedere; sono invece saltati fuori loro, i suoi vicari, i “chiamati” alla perfezione e hanno cominciato a dare strane risposte: Non è Gesù l'unico salvatore e mediatore fra Dio e gli uomini? Sì, ma... è necessario anche chi ti assolve in confessionale. Non c'è un solo e unico Dio? Sì, ma... è anche trino. Gesù è un uomo? Sì, ma... è anche Dio. Maria non ha portato in grembo e partorito Gesù? Sì, ma... è rimasta vergine prima durante e dopo il parto. Ecc.ecc.

Ora mi chiedo: «se tutto il resto viene dal diavolo», la teologia dei preti papi e cardinali da dove viene?